

La partita dei fondi europei

02157 Il Pnrr non serve per gli stadi

Giorgio La Malfa

S i discute molto sulle riserve espresse dalla Ue sull'inclusione nel Pnrr degli stadi di Firenze e di Venezia. I sindaci protestano e insistono con il ministro Fitto.

A pagina 5

La partita dei fondi europei

I soldi del Pnrr non servono per gli stadi

Giorgio La Malfa



S i discute molto sulle riserve espresse dalla Commissione Ue circa l'inclusione nel Pnrr degli stadi di Firenze e di Venezia. I sindaci protestano e insistono con il ministro Fitto perché si faccia valere a Bruxelles. A me, la pretesa di mettere nel Pnrr la costruzione o ricostruzione di uno stadio sembra assurda. Non entro nel merito se uno stadio a Venezia o a Firenze sia una buona idea: i sindaci conoscono il loro territorio e ne interpretano le esigenze. Mi pongo dal punto di vista di un qualunque cittadino europeo che ha diritto di chiedersi - giacché il Next Generation EU è finanziato con fondi europei e un indebitamento europeo - che senso abbia che egli si indebiti per consentire ai cittadini di Venezia o Firenze di avere uno stadio più bello. Se avessimo destinato quei fondi all'Università o alla Sanità, per citare due settori in cui l'Italia ha carenze, o ai trasporti o ai porti o alle telecomunicazioni, nessuno potrebbe negare che si tratti

di cose anche nell'interesse Ue. Ma gli stadi? Se servono, i comuni li facciano con i fondi ordinari di cui dispongono. Che si debba discutere di ciò è la dimostrazione di qualcosa su cui ho insistito inutilmente dal 2020. Fin dall'inizio ho sostenuto che bisognava creare un ente straordinario per progettare la spesa del Pnrr e realizzarla. Per evitare quello che ora è evidente: la totale disomogeneità dei progetti, la difficoltà delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche di realizzare per tempo le spese progettate. Un'impostazione "centralista" che nessuno ha condiviso né nel 2020 né oggi, anche se fu quella scelta da De Gasperi per i primi interventi a favore delle aree sottosviluppate, che furono tempestivi ed efficaci. Dubito che il governo, che condivide l'idea di distribuire progettazione e esecuzione fra tutti gli enti pubblici, riuscirà a dare una svolta al Pnrr. Nell'ansia di spendere si finanzieranno progetti ancora meno meditati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1737 - T.1737